

Parrocchia Santa Maria Domenica Mazzarello

Cari Fratelli e Sorelle

Anno XVIII - n. 912 - 6 Maggio 2018 – 6^a Domenica di Pasqua

L'amore di Dio in noi...

La Liturgia di questa domenica evidenzia con singolare chiarezza che alla base della scelta di vita che compie chiunque decide di aderire alla fede cristiana c'è la centralità dell'amore. E' necessario considerare brevemente all'inizio di questa riflessione, però, che il termine «amore» oggi è una delle parole più usate – a volte persino abusate – del nostro linguaggio e alla quale si possono collegare significati anche diversi tra loro. Ecco allora che in questo senso è necessario riaffermare che nella tradizione cristiana l'amore non è un sentimento passeggero, mutevole, finito nella limitatezza umana, ma è la questione principale su cui si fondano le domande di senso sull'uomo e sulla sua dignità. Per un cristiano è quella capacità che ciascuno ha di trovare in se stesso la scintilla di Dio che lo avvolge e lo illumina, che fonda e orienta l'esistenza nella consapevolezza che l'amore – cioè ciò che ci spinge a volere sempre il bene più grande per la nostra vita e la vita di chi incontriamo sul nostro cammino – proviene da Dio che, utilizzando le parole di san Giovanni nella seconda lettura, è Egli stesso Amore. E poiché Dio è Amore, ogni volta che amiamo in modo vero, profondo, sincero, andando oltre le barriere e la fragilità del tempo – cioè ogni volta che amiamo come Egli ci ama – allora siamo in grado di trasmettere agli altri quella scintilla di eternità che è essenza stessa di Dio. E' ciò di cui ha fatto esperienza la Chiesa nascente, come attesta la prima lettura che parla del momento in cui l'annuncio cristiano si manifesta nella sua universalità. Pietro, nella casa del centurione Cornelio, comprende con la grazia dello Spirito Santo che il cristiano deve essere un testimone dell'amore di Dio verso tutte le persone, senza distinzione alcuna. Per questo la Chiesa è missionaria: perché mossa dall'amore che Dio ha manifestato per l'umanità, condivide con ogni uomo e ciascuna donna la Vita eterna che a tutti è offerta per mezzo della morte e resurrezione di Cristo. Il tema dell'amore è anche il centro del brano del Vangelo. Nelle parole di Cristo c'è tutta la carica rivoluzionaria del cristianesimo, che è chiamato ad essere capace di un amore fatto di gesti concreti, di scelte a volte difficili, impegnative e coraggiose con le quali siamo chiamati a trasmettere a chi ci è vicino il bene più grande. Perché il Signore ha detto ai suoi discepoli, e dice anche a noi oggi, che amare significa custodire e promuovere la Vita di Dio in noi e in chi incontriamo sul nostro cammino.

■ *Il bimbo inglese affetto da una patologia neurologica degenerativa si è spento sabato 28 aprile all'ospedale Alder Hey Children's di Liverpool.*

ALFIE EVANS, UNA VITA PER UN MONDO PIU' UMANO.



“Il nostro bambino ha messo le ali stanotte alle 2.30. Abbiamo il cuore spezzato. Grazie a tutti per tutto il vostro sostegno”: con questo post su facebook, Kate James ha annunciato la morte di suo figlio, il piccolo Alfie Evans. Non è arrivato a due anni: li avrebbe

compiuti il 9 maggio. Contemporaneamente, il papà Thomas ha scritto: *“Il mio gladiatore ha messo giù il suo scudo e ha aperto le ali alle 2.30. Totalmente affranto. Ti amo mio ragazzo”*.

Mercoledì scorso 25 aprile, la Corte d'Appello britannica aveva detto il suo ennesimo no al ricorso dei genitori di Alfie che chiedevano il trasferimento del figlio in Italia, per farlo assistere dall'Ospedale pediatrico Bambino Gesù di Roma. L'Ospedale del Papa si sarebbe accollato tutte le spese: l'Alder Hey Hospital di Liverpool non avrebbe messo un centesimo. Ci sarebbero tanti perché da spiegare. Papa Francesco aveva chiesto ai suoi di fare il possibile e l'impossibile per trasferirlo. Alle 23.17 di lunedì, i medici gli hanno staccato il ventilatore per farlo morire. Il piccolo ha respirato da solo per poco più di 4 giorni. Colpito da una malattia neuro-degenerativa ancora sconosciuta, per medici e giudici inglesi, Alfie era inutile che continuasse a vivere fino alla sua morte naturale.

Alfie non parlava ma ha fatto e continua a fare un rumore immenso. Gli hanno voluto 'donare' la morte a tutti i costi e lui ci ha regalato tanta vita e amore con l'innocente gentilezza del suo volto. Un giudice ha detto che era così devastato che non poteva sentire nemmeno le carezze della madre: ma noi ci siamo sentiti accarezzati da lui.

I medici che dovevano curarlo lo hanno fatto morire anzitempo: lui ha cercato di curare la nostra malattia più mortale, l'indifferenza. Alfie era

prigioniero, ma ha dato a tanti il coraggio di parlare e agire con libertà. Era il più debole di tutti, ma ha dato una forza incredibile a chi gli vuole bene. La legge è stata molto dura: Alfie ci fa vedere che l'amore è molto più forte della legge. Abbiamo visto una giustizia fredda, ma lui ha fatto sciogliere tanti cuori.

Hanno considerato inutile la sua vita, eppure, Alfie, senza fare nulla, ha coinvolto milioni di persone in una lotta per un mondo più umano. Alfie è diventato un simbolo: la voce di tutti i piccoli del mondo, usati, sfruttati e - se non servono più - scartati. Il nostro mondo utilitarista, se non facciamo qualcosa, scarterà un giorno anche noi: per tutti arriva il momento di chiedere di essere amati e salvati nella propria inutile debolezza.

È stato schiacciato dalla violenza dei potenti, ma ci insegna a rispondere con uno spirito mite e fermo. Il mistero della vita lo comprende solo Dio: Alfie ci ha fatto intravedere un raggio di questo mistero. Alfie è follia e scandalo per alcuni: ci ricorda Colui che è stato crocifisso. Ci ricorda il giudizio finale: “Avevo fame e voi mi avete dato da mangiare ... ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me”. In tanti abbiamo pregato per Alfie: ora è lui che prega per noi.



Articolo di Sergio Centofanti pubblicato sul sito vaticannews.va.

Oltre la procedura e i dettagli giuridici, quel che Alfie dice riguarda tutti gli ordinamenti che hanno dichiarato la vita un bene disponibile. Dice di fare attenzione a questo nuovo razzismo, che colpisce donne, uomini, bambini solo perché più deboli; che li giudica come esseri venuti male, o come esseri andati a male, e per questo scarti da eliminare. Che affida la decisione sulle scelte terapeutiche non alla prudente interlocuzione tra l'interessato – se capace –, i familiari e il medico, ma al giudice. Il quale, senza alcun mandato democratico, alza o abbassa il pollice, come gli imperatori pagani nelle antiche arene... La vicenda di Alfie, unitamente a ciò che da oltre 15 anni viene praticato in Belgio e in Olanda, mostra oltre ogni dubbio che il criterio decisivo non è più nemmeno l'autonomia, bensì la convenienza sanitaria e sociale di sopprimere una vita qualificata come inutile. Dal suo lettino Alfie ci dice che il vero accanimento oggi esistente, dal quale dobbiamo guardarci, non è quello c.d. terapeutico, ma è quello per la morte, che passa per le aule di giustizia di ordinamenti democratici. E che il dibattito non è fra chi ha pietà e chi non ne ha: il dibattito è fra chi lascia l'individuo solo nelle mani dello Stato e chi sa che per vivere è necessaria la speranza, specie nelle prove. La speranza non la danno né lo Stato né la legge: possono però oltraggiarla e schiacciarla.

Alfredo Mantovano, magistrato – vicepresidente del Centro Studi Rosario Livatino, (stralci di un articolo pubblicato sul sito centrostudilivatino.it)

6ª Domenica di Pasqua (Anno B)

Antifona d'ingresso

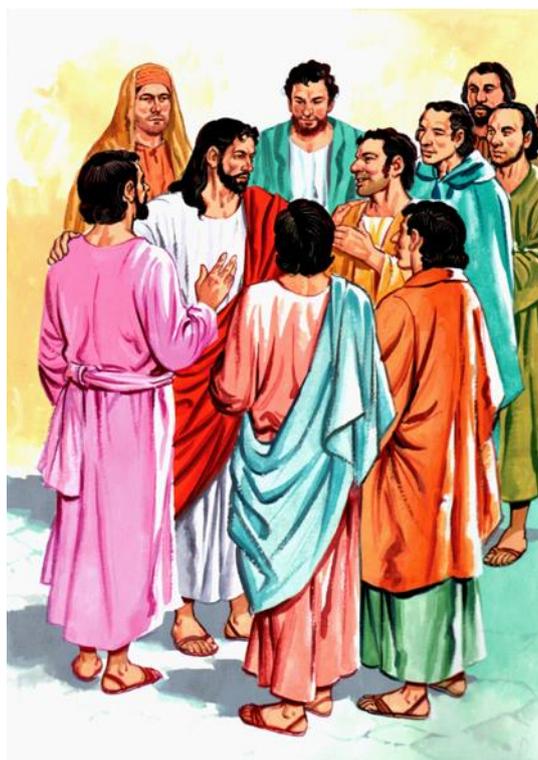
*Con voce di giubilo date il grande annunzio,
fatelo giungere ai confini del mondo: il Signore ha liberato il suo popolo.
Alleluia. (Cf. Is 48, 20)*

Colletta

Dio onnipotente, fa' che viviamo con rinnovato impegno questi giorni di letizia in onore del Cristo risorto, per testimoniare nelle opere il memoriale della Pasqua che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

Oppure:

O Dio, che ci hai amati per primo e ci hai donato il tuo Figlio, perché riceviamo la vita per mezzo di lui, fa' che nel tuo Spirito impariamo ad amarci gli uni gli altri come lui ci ha amati, fino a dare la vita per i fratelli. Per il nostro Signore Gesù Cristo...



PRIMA LETTURA (At 10, 25-27.34-35.44-48)

Anche sui pagani si è effuso il dono dello Spirito Santo.

Dagli Atti degli Apostoli.

Avvenne che, mentre Pietro stava per entrare [nella casa di Cornelio], questi gli andò incontro e si gettò ai suoi piedi per rendergli omaggio. Ma Pietro lo rialzò, dicendo: «Àlzati: anche io sono un uomo!». Poi prese la parola e disse: «In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma accoglie chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque nazione appartenga». Pietro stava ancora dicendo queste cose, quando lo Spirito Santo discese sopra tutti coloro che ascoltavano la Parola. E i fedeli circoncisi, che erano venuti con Pietro, si stupirono che anche sui pagani si fosse effuso il dono dello Spirito Santo; li sentivano infatti parlare in altre lingue e glorificare Dio. Allora Pietro disse: «Chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?». E ordinò che fossero battezzati nel nome di Gesù Cristo. Quindi lo pregarono di fermarsi alcuni giorni. – **Parola di Dio.**

SALMO RESPONSORIALE (*Sal 97*)

Rit: *Il Signore ha rivelato ai popoli la sua giustizia.*

Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

Il Signore ha fatto conoscere la sua salvezza,
agli occhi delle genti ha rivelato la sua giustizia.
Egli si è ricordato del suo amore,
della sua fedeltà alla casa d'Israele.

Tutti i confini della terra hanno veduto
la vittoria del nostro Dio.
Acclami il Signore tutta la terra,
gridate, esultate, cantate inni!

SECONDA LETTURA (*1Gv 4, 7-10*)

Dio è amore.

Dalla prima lettera di san Giovanni apostolo.

Carissimi, amiamoci gli uni gli altri, perché l'amore è da Dio: chiunque ama è stato generato da Dio e conosce Dio. Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è amore. In questo si è manifestato l'amore di Dio in noi: Dio ha mandato nel mondo il suo Figlio unigenito, perché noi avessimo la vita per mezzo di lui. In questo sta l'amore: non siamo stati noi ad amare Dio, ma è lui che ha amato noi e ha mandato il suo Figlio come vittima di espiazione per i nostri peccati. – **Parola di Dio.**



Canto al Vangelo (*Gv 14, 23*)
Alleluia, Alleluia.

*Se uno mi ama, osserverà la mia parola,
dice il Signore, e il Padre mio lo amerà
e noi verremo a lui.*

Alleluia.

VANGELO (Gv 15, 9-17)

Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici.

+ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Come il Padre ha amato me, anche io ho amato voi. Rimanete nel mio amore. Se osserverete i miei comandamenti, rimarrete nel mio amore, come io ho osservato i comandamenti del Padre mio e rimango nel suo amore. Vi ho detto queste cose perché la mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena. Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici. Voi siete miei amici, se fate ciò che io vi comando. Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone; ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre mio l'ho fatto conoscere a voi. Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga; perché tutto quello che chiederete al Padre nel mio nome, ve lo conceda. Questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri». – **Parola del Signore.**

PREGHIERA DEI FEDELI

C – Fratelli e sorelle, presentiamo le nostre preghiere a Dio, Padre onnipotente, principio e fonte di ogni bene.

Preghiamo insieme, dicendo: **Ascoltaci Signore.**

1. Per la Chiesa: perché con coraggio, coerenza e impegno compia in ogni luogo la sua missione di annunciare a tutti e condividere con chiunque l'amore di Dio che salva. Preghiamo adempia
2. Per coloro che hanno responsabilità verso altre persone: perché sappiano impegnarsi per promuovere e tutelare il rispetto della giustizia, della concordia, della libertà e della dignità umana. Preghiamo.
3. Per i genitori, gli insegnanti e i catechisti: lo Spirito Santo li guidi affinché possano contribuire alla crescita umana e spirituale delle giovani generazioni e mostrare loro la via per costruire un futuro migliore. Preghiamo.
4. Per la nostra comunità parrocchiale: perché l'amore di Cristo che scaturisce dall'Eucarestia si riversi sulle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro e in ogni ambito della nostra vita quotidiana. Preghiamo.

C – Accogli, Padre, le preghiere che ti abbiamo rivolto con fede e aiutaci ad essere nella nostra vita annunciatori e testimoni dell'amore di Cristo tuo Figlio, che vive e regna nei secoli dei secoli.

■ *Papa Francesco, incontrando i membri dell'associazione "Una Vita Rara", impegnata a sostegno della ricerca scientifica e della tutela della salute per la cura delle malattie rare, ha ricordato che "ogni vita umana è unica".*

CUSTODIRE LA FIAMMELLA DELLA VITA ANCHE IN UNA NOTTE BUIA.



«Ogni vita umana è unica, e se la malattia è rara o rarissima, prima ancora è la vita ad esserlo». Lo ricorda Papa Francesco ai sessanta tra genitori e volontari dell'associazione "Una Vita Rara", ricevuti in udienza lunedì scorso 30 aprile. Il Papa si dice

colpito e "ammirato" dalla volontà delle famiglie dei malati «di mettersi insieme per affrontare questa realtà e fare qualcosa per migliorarla», pur nel comprensibile dolore «per le sofferenze e le fatiche».

Rivolgendosi direttamente a Giorgio, il presidente dell'associazione, e alla moglie Rosita, genitori del quindicenne Davide, colpito da una rara encefalopatia congenita, Francesco ricorda che «avete sentito dentro di voi la spinta a fare qualcosa per lui e per le persone affette da una malattia rarissima, e per le loro famiglie». Anche se la realtà quotidiana è negativa, prosegue il Pontefice, il nome che avete dato all'associazione "Una Vita Rara", esprime «la realtà di Davide, ma anche la vostra con lui, in modo positivo, non negativo». «Questo sguardo positivo è un tipico "miracolo" dell'amore», chiarisce Papa Francesco, che poi prosegue dicendo: **«E' l'amore che fa questo: sa vedere il bene anche in una situazione negativa, sa custodire la piccola fiammella in mezzo a una notte buia».**

E l'amore, prosegue il Papa, fa anche un altro miracolo: *aiuta a rimanere aperti agli altri, capaci di condividere, di essere solidali anche quando si soffre una malattia o una condizione pesante, logorante nel quotidiano.*

 Sintesi e stralci di un articolo di Alessandro Di Bussolo pubblicato su vaticannews.va. Il testo integrale del discorso del Pontefice è stato pubblicato in *L'Osservatore Romano* n.98 (30 aprile 2018), pag.8.

■ La storia. L'origine e le forme di una devozione popolare molto sentita.

ECCO PERCHE' MAGGIO E' IL MESE DI MARIA.



Il mese di maggio è il periodo dell'anno che più di ogni altro è dedicato alla Madonna. Un tempo in cui si moltiplicano i Rosari a casa e nei cortili, sono frequenti i pellegrinaggi ai santuari, si sente più forte il bisogno di preghiere speciali alla Vergine. Alla base di questa antica e affascinante tradizione ancora oggi tenuta molto in considerazione c'è l'intreccio virtuoso tra la natura, che si colora e profuma di fiori, e la devozione popolare.

In particolare la storia ci porta al Medio Evo, ai filosofi di Chartres nel 1100 e ancora di più al XIII secolo, quando **Alfonso X**

detto il saggio, re di Castiglia e Leon, in alcune composizioni in lode alla Madonna note con il titolo di "**Las Cantigas de Santa Maria**", celebrava Maria come: *«Rosa delle rose, fiore dei fiori, donna fra le donne, unica signora, luce dei santi e dei cieli via (...)*». In una *Cantiga* dedicata alle feste di maggio Re Alfonso vede nella devozione a Maria il modo per coronarlo e santificarlo nella gioia. A Parigi poi, nel secolo XIV, la corporazione degli orefici il 1° maggio era solita portare a Nôtre Dame un "*maio*", pianta adorna di pietre preziose, emblemi e nastri. Il Medio Evo vede anche la nascita del Rosario, il cui richiamo ai fiori è evidente sin dal nome. Siccome alla amata si offrono ghirlande di rose, alla Madonna si regalano ghirlande di Ave Maria.

Le prime pratiche devozionali, legate in qualche modo al mese di maggio risalgono però al XVI secolo. In particolare a **Roma, san Filippo Neri insegnava ai suoi giovani a circondare di fiori le immagini della Madonna, a cantare le sue lodi e a compiere atti di virtù in suo onore.** Ma l'affermazione pressoché generalizzata della celebrazione del mese di maggio si ha nell'ultimo quarto del sec. XVII. Nel Noviziato domenicano di Fiesole sorse nel 1677 la Comunella (quella che potremmo

definire una Confraternita) che cominciò a dedicare il mese di maggio alla Vergine con esercizi di devozione: si iniziò con il Calendimaggio, cioè il primo giorno del mese, a cui nel giro di breve tempo si aggiunsero tutte le domeniche ed infine, dal 1701, gli esercizi di devozione vennero estesi a tutti i giorni del mese. Erano per lo più riti popolari semplici, nutriti di preghiera in cui si cantavano le litanie e s'incoronavano di fiori le statue mariane.

L'indicazione di maggio come mese di Maria lo dobbiamo però a un padre gesuita: Annibale Dionisi, che nel 1725, con lo pseudonimo di Mariano Partenio, pubblica a Parma l'opera dal titolo *“Il mese di Maria o sia il mese di maggio consacrato a Maria con l'esercizio di vari fiori di virtù proposti a' veri devoti di lei”*. Tra le novità del testo l'invito a vivere e a praticare la devozione mariana nei luoghi quotidiani, nell'ordinario, non necessariamente in chiesa *«per santificare quel luogo e regolare le nostre azioni come fatte sotto gli occhi purissimi della Santissima Vergine»*. In ogni caso lo schema da seguire, possiamo definirlo così, è semplice: preghiera (preferibilmente il Rosario) davanti all'immagine della Vergine, meditazione sui misteri eterni, fioretto o ossequio, giaculatoria. Per lo sviluppo della devozione mariana sono importanti anche le testimonianze di un altro gesuita, **padre Alfonso Muzzarelli**, che nel 1785 pubblica *“Il mese di Maria o sia di Maggio”* e di **don Giuseppe Peligni**.

Il resto è storia recente. La devozione mariana passa per la proclamazione del Dogma dell'Immacolata concezione (1854), cresce grazie all'amore smisurato per la Vergine di santi come don Bosco, si alimenta del sapiente magistero dei Papi. **Nell'enciclica *Mense Maio***, datata 29 aprile 1965, **Paolo VI indica maggio come «il mese in cui, nei templi e fra le pareti domestiche, più fervido e più affettuoso dal cuore dei cristiani sale a Maria l'omaggio della loro preghiera e della loro venerazione. Ed è anche il mese nel quale più larghi e abbondanti dal suo trono affluiscono a noi i doni della divina misericordia»**. Nessun fraintendimento però sul ruolo giocato dalla Vergine nell'economia della salvezza, *«giacché Maria – scrive ancora papa Montini – è pur sempre strada che conduce a Cristo. Ogni incontro con lei non può non risolversi in un incontro con Cristo stesso»*. Un ruolo sottolineato da tutti i santi, specie da quelli maggiormente devoti alla Madonna, senza che questo diminuisca l'amore per la Madre, la sua venerazione. Nel **“Trattato della vera devozione a Maria”** san **Luigi Maria Grignion de Montfort** scrive: *«Dio Padre riunì tutte le acque e le chiamò maria (mare); riunì tutte le grazie e le chiamò Maria»*.

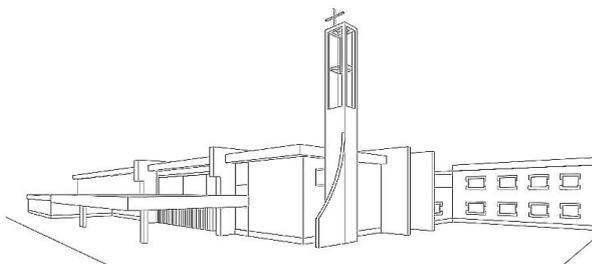


Sintesi e stralci di un articolo di Riccardo Maccioni pubblicato su Avvenire.it e di un articolo di Bruno Simonetto pubblicato su stpauls.it.

Programma della Festa Patronale

**11 - 12 - 13
Maggio 2018**

p.zza Salvatore Galgano



**"Presenza di Cristo in mezzo
alle nostre case"**

VENERDI' 11 MAGGIO

**Memoria liturgica di S. M. D.
Mazzarello**

**SS. Messe ore 8, 30 e ore 18 nella
memoria liturgica della Santa
anticipata dal 13 (Festa
dell'Ascensione).**

Mercoledì 9 Maggio

**Ore 20.30 Proiezione del Film: God's Not Dead 2 (*Dio non è morto/2*)
del 2016, diretto da Harold Cronk.**

"L'ambientazione si sposta dal college del primo GOD'S NOT DEAD all'aula di un tribunale, dove un giovane avvocato (Jesse Metcalfe) deve difendere un'insegnante di liceo, Grace Wesley, dall'accusa di proselitismo. L'accusadesidera sfruttare questo accadimento per creare un precedente finalizzato alla rimozione di ogni argomentazione di fede dai luoghi pubblici. La difesa riserverà però alcuni colpi di scena."

VENERDI' 11 MAGGIO

**Dopo Cena con il morto, caffè e
ammazzacaffé!!**

**Ore 20.30 Una sorpresa da non
perdere!!**

SABATO 12 MAGGIO

- Ore 17 apertura stands, iscrizioni tornei (*anche per pingpong e biliardino*)
- Ore 20 apertura stand gastronomico
- ore 21 serata di esibizioni con il **Mazzarello's Got Talent due.o**

DOMENICA 13 MAGGIO

SS. Messe 11,30 e 18,00

- ore 09,30 CorriAMO per IL **PROSSIMO** (vedi box pag.11)
 - ore 11 apertura stands, iscrizioni tornei
 - ore 13 apertura stand gastronomico
- Dopo pranzo e pomeriggio giochi per bambini con i ragazzi di SICAR e LUNEN**
- ore 16 inizio tornei (*carte e poi ping-pong e biliardino*)
 - Ore 18.45 manifestazione di ballo de "I Mejo" con Clara
 - ore 20 apertura stand gastronomico a seguire serata danzante ...
 - Ore 22 circa Fuochi d'artificio..**



PARROCCHIA SANTA MARIA DOMENICA MAZZARELLO
Piazza Salvatore Galgano 100 - 00173 ROMA



con il patrocinio di



ORGANIZZA



13 MAGGIO 2018

Corriamo per IL PROSSIMO - 5ª Edizione
Passeggiata podistica non competitiva di 2 Km
ROMA - Piazza Salvatore Galgano 100 - Partenza ore 9.30

OLTRE IL LIMITE... LA SPERANZA

«Il diabete non è un limite. La preghiera è la mia forza in più» (Mauro Talini)

Il ricavato della passeggiata podistica sarà interamente devoluto all'Organizzazione di Volontariato Onlus "Ancora in Viaggio. Diabetes no limits e povertà no limits", la cui finalità è quella di trasmettere il messaggio e continuare l'opera di Mauro Talini, diabetico insulino dipendente e ciclista della solidarietà.



Mercoledì 16 e Giovedì 17 Maggio

Ore 21,00 due incontri con la
pittrice **Lorella Cecchini**

“Le donne della Bibbia”

Presenteremo anche il bozzetto di un
quadro raffigurante la Santa Maria
Domenica Mazzarello ad opera della
stessa pittrice che pian piano si spera di
realizzare per la nostra Chiesa..

"Le Donne dell'Antico Testamento sono anch'esse persone e come tali le ha recepite in sé l'artista che se le sente vicine, con i loro sogni e loro tormenti, metafora della condizione femminile in quello stesso teatro della vita. La donna si fa eroina, si assume un ruolo di responsabilità e l'artista se lo assume con loro. Difficile il ruolo dell'artista, sempre nel disagio di vedere il mondo con occhi diversi, con occhi, appunto, da artista..."

[...]Ritirando queste donne, tento di riassumere la loro "eccellenza" in un insegnamento concreto dal quale "imparo". Da pittrice, le vedo con uno sguardo di recupero, come donna le sento vicine e contemporanee."

(dal sito: <http://www.lorellacecchini.it>).

Giorno	gli Appuntamenti della settimana...
DOMENICA 6 MAGGIO 6^a DI PASQUA	Ore 10.00: Lasciate che i piccoli vengano a me: Attività e catechesi per i bambini dai 3 ai 7 anni Ore 10.15 Catechesi Sarete Miei Testimoni 2 e 3 (II e III Cresime) Ore 11.30: Catechesi lo sono con voi (I Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Venite con Me (II Comunioni) Ore 11.30: Catechesi Sarete Miei Testimoni 1 (I Cresime) Ore 19.00: Incontro giovani coppie di sposi
LUNEDÌ 7	Ore 18.00: Gruppo di preghiera carismatica Gesù Risorto
MARTEDÌ 8	Ore 16.45: Attività per conoscere Madre Mazzarello con le Novizie Figlie di Maria Ausiliatrice per tutti i gruppi di catechesi.
MERCOLEDÌ 9	Ore 15.30: Gruppo "Madre Mazzarello" laboratorio di cucito Ore 20,30: proiezione film v. p. 10 (Momento formativo per la festa)
GIOVEDÌ 10	Ore 18.30: Adorazione Eucaristica (fino alle ore 19.00)
VENERDÌ 11	Ore 17.00: Gruppo Cirene – accoglienza ai poveri Ore 20.30: Dopo cena con il morto v. pag. 10
SABATO 12	Festa Patronale (programma a pagina 10)
DOMENICA 13 MAGGIO 6^a DI PASQUA	CorriAMO per IL PROSSIMO Festa Patronale (programma a pagina 10) <u>Celebrazione Santa Messa alle ore 11.30 e 18.00</u>

MESE DI MAGGIO

• **Ogni sera** dal Lun. al Ven. in Parrocchia **ore 18,30 preghiera mariana** per il mese di maggio. *Meditazione e preghiera di uno dei 20 misteri del Rosario; lettura mariana e litanie.* Il Giov. unitamente all'adorazione eucaristica.

RESTIAMO IN CONTATTO	
	Indirizzo: Piazza Salvatore Galgano 100, 00173 ROMA
	Telefono: 06.72.17.687
	Fax: 06.72.17.308
	Sito Internet: www.santamariadomenicamazzearello.it
	Email: bernardo.dimatteo68@gmail.com
<i>Seguiteci sui nostri canali ufficiali Social:</i>    	

LA SEGRETERIA PARROCCHIALE
è aperta dal lunedì al venerdì
dalle ore 17.00 alle ore 19.30

GLI ORARI DELLE SANTE MESSE:	
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ	08.30 18.00
SABATO	18.00
DOMENICA	10.00 11.30 18.00
<u>CONFESSIONI:</u> <i>Mezz'ora prima della Messa</i>	